

PRESENTATA NEI GIORNI SCORSI A ROMA

Nasce la Società italiana dei medici manager

Promuovere e diffondere la cultura e i metodi del management e della leadership medica nelle organizzazioni sanitarie. Questo l'obiettivo della neonata Società italiana medici manager (Simm) presentata nei giorni scorsi a Roma. La Simm nasce formalmente nell'ottobre 2006 dall'esperienza e in stretta collaborazione con la British Association of Medical Managers e con l'American College of Leader Physicians.

Secondo la Simm, per garantire realmente la qualità dei servizi sanitari è di fondamentale importanza sviluppare l'integrazione delle competenze cliniche e manageriali. Attualmente i dirigenti medici, nello svolgimento delle loro attività, già ricoprono ruoli per i quali sono previste sia responsabilità cliniche che manageriali ma spesso, nella pratica lavorativa, la componente manageriale e quella di leadership vengono sottostimate e quindi ancor meno applicate.

I presupposti affinché tutto questo sia possibile risiedono nella necessità che il medico manager affianchi allo sviluppo delle capacità cliniche una

formazione continua nel campo del management.

"La Simm - ha spiegato Gian Franco Gensini, Presidente della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Firenze e Presidente della neonata società scientifica - è aperta quindi a tutti i medici non solo attivi e sensibili agli obiettivi della Società ma anche che abbiano manifestato in maniera attiva interesse per il management sanitario e intenzionati a crescere culturalmente e professionalmente insieme. Direttori Generali di formazione medica, Direttori Sanitari, Responsabili di Dipartimento o di struttura complessa, persino Medici di medicina generale possono essere destinatari di un percorso formativo ormai certificato a livello internazionale per migliorare le proprie capacità manageriali e migliorare, di conseguenza, il proprio lavoro e quello dei propri collaboratori".

"Gli strumenti attraverso cui la Società intende operare - ha spiegato Walter Ricciardi, Direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università Cattolica di Roma e Vice Presidente Simm - sono quelli della formazione, della diffu-

sione delle conoscenze, della ricerca applicata e della promozione delle competenze manageriali dei medici sia a livello generale sia del singolo socio. In particolare, grazie all'esperienza dei colleghi anglo-sassoni degli ultimi venti anni (alla Bamm si deve la creazione e la definizione di Clinical Governance), la Simm intende mutare ed adattare al contesto delle singole Regioni italiane, strumenti e tecniche per la valutazione delle specifiche competenze manageriali del singolo medico, sviluppando ed erogando attività di formazione e di sviluppo professionale 'confezionate' a misura del singolo professionista o della singola istituzione".

Attraverso strumenti di autovalutazione si potranno "fotografare" le competenze manageriali di ogni singolo socio per elaborare e prospettare un percorso formativo personalizzato che condurrà, nel corso del tempo e a seconda del livello di partenza, a tre stadi di professionalità certificata (Medico manager, Medico manager certificato, Medico leader) e ad acquisire gli strumenti manageriali fondamentali all'attività quotidiana. ■

Promosso dalla Soi

L'11 DICEMBRE PRIMO SCIOPERO NAZIONALE DEGLI OCULISTI

I settemila oculisti di tutta Italia aderenti alla Società italiana di oftalmologia (Soi) hanno proclamato per l'11 dicembre il primo sciopero nazionale della categoria. L'astensione dal lavoro è stata proclamata all'unanimità e resa nota durante il congresso nazionale Soi che ha avuto luogo nei giorni scorsi a Milano. Nella giornata di sciopero saranno garantite soltanto le urgenze non differibili. Lo sciopero nazionale, spiegano gli oculisti, si è reso necessario "per contestare vivamente provvedimenti penalizzanti per la professione, per il servizio ai pazienti e in definitiva, anche per il Sistema sanitario nazionale". In particolare la categoria rivendica "l'istituzionalizzazione dell'attività di libera professione in intramoenia allargata, secondo quanto già previsto in alcune Regioni italiane, con revisione e semplificazione dei tariffari". Un altro punto della protesta riguarda "la necessità di un ri-

conoscimento normativo e legislativo dell'attività chirurgica oculistica ambulatoriale". Gli oculisti chiedono inoltre la "realizzazione di programmi di prevenzione delle patologie dell'età pediatrica e di quelle a incidenza sociale, con la promozione di campagne a cura del Ministero della Salute, anche a tutela del medico oculista contro ogni forma di abusivismo professionale". Secondo gli oculisti, infine, bisogna porre particolare attenzione nel superamento "delle inique regole imposte ai pazienti anziani e ipovedenti dalla famigerata nota 78. Da due anni la Soi inutilmente ha cercato di far ricredere l'Agenzia del farmaco sulla stupidità dell'obbligo, per 800 mila pazienti affetti da glaucoma, di rivolgersi a inesistenti centri specialistici di riferimento per la conferma di una terapia che il medico oculista, già di per sé medico specialista, è in grado di effettuare perfettamente".